

AZIONI PER UN FUTURO VIVIBILE NEI CENTRI URBANI LOMBARDI

ARPA LOMBARDIA COLLABORA CON IL COMUNE DI MILANO NEL PROGETTO "100 RESILIENT CITIES", AZIONI PER FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ URBANA IN UNA REGIONE IN CUI LE ANOMALIE CLIMATICHE RICHIEDONO STRATEGIE DI ADATTAMENTO E MITIGAZIONE. NEL SETTORE DEL VERDE PUBBLICO ALCUNE SOLUZIONI SONO GIÀ IN FASE DI ATTIVAZIONE.

Il concetto di sostenibilità ambientale, nell'ottica di miglioramento della qualità della vita anche e soprattutto in relazione ai rapidi mutamenti climatici in atto, è tenuto in stretta considerazione dai principali capoluoghi lombardi, in particolare dalla città di Milano, che occupa un territorio di circa 182 km² con una densità di 7.439 abitanti/km². Le linee guida per rafforzare questo concetto sono contenute nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, comprensiva di 17 *Sustainable development goals* (obiettivi) e di 169 target (traguardi) che li sostanziano, approvati dalle Nazioni Unite nel 2015. (www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf).

All'interno di questo contesto, Arpa Lombardia collabora con il Comune di Milano all'ambizioso progetto internazionale "100 Resilient Cities" (www.100resilientcities.org), un articolato progetto di azione volto ad aiutare piccole città e metropoli a fronteggiare i fattori di rischio per la sostenibilità urbana, tra i quali il cambiamento climatico occupa una posizione di rilievo. Milano città resiliente quindi, un traguardo da raggiungere rispondendo in maniera rapida e decisa ai mutamenti ambientali e sociali, adottando strategie di adattamento e mitigazione, oltre alla riqualificazione di aree periferiche, garantendo inoltre l'inclusione sociale. Ciò che mette a dura prova un futuro sostenibile e la vivibilità entro la cintura urbana milanese è senza dubbio l'aumento delle temperature, ma allo stesso tempo anche il contesto nel quale viene registrato questo aumento. Milano conta 1.372.810 abitanti (2018), con una previsione di aumento del 3,6% al 2050. Inoltre, si prevede che nel 2030 ci possano essere 12.000 grandi anziani in più (over 85) rispetto a oggi¹.

Il cambiamento climatico in Lombardia segue essenzialmente le tracce del dato nazionale.



A riguardo, l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Cnr-Isac) valuta un'anomalia di temperatura media nel 2018 pari a +1,5 °C (periodo base 1971-2000), anno in assoluto più caldo dal 1800, ponendo la Lombardia in una forbice di anomalia compresa tra +1/+2 °C.

Dalle rilevazioni della stazione meteorologica di Arpa Lombardia posizionata nello storico quartiere di Brera, l'anomalia per le temperature minime nello stesso anno è pari a +1,6 °C, mentre l'anomalia delle temperature massime è pari a +1,75 °C (periodo base 1981-2010).

Utili al confronto sono alcuni indici basati sulla severità delle stagioni, in particolare quella estiva, che porta maggiori condizioni di stress, specialmente nel centro cittadino. A fronte di una media di 100 giorni estivi all'anno (ovvero con $T_{max} > 25$ °C) nel periodo 1981-2010, l'ultimo decennio (2009-2018) ha mostrato una media intorno ai 120 giorni. Analogo discorso

può essere fatto anche per le notti tropicali ($T_{min} > 20$ °C), che sono risultate in media 49 nel trentennio 1981-2010, salite poi del 45% nell'ultimo decennio (72 circa).

Strettamente legate al tema della mitigazione dell'isola di calore urbana, sono già in fase di attuazione alcune soluzioni come la piantumazione di nuovi alberi e la creazione di orti urbani, oltre all'ampliamento di parchi già esistenti. Il programma prevede inoltre al 2030 di unire Parco nord e sud per un grande Parco metropolitano, 20 nuovi parchi con circa 10.000 m² di verde in più e interventi straordinari per il miglioramento dell'efficienza energetica.

Maria Luisa Pastore, Matteo Zanetti

Arpa Lombardia

NOTE

¹ Fonte Comune di Milano